

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 MAGGIO 1877

Però la Commissione, veggendo che si ha da fare con speculatori esertissimi, ha creduto suo debito di consigliare un po' di accorgimento. Non fu suo pensiero di prescrivere al Governo una indeclinabile linea di condotta, un modo deciso di garantire gli interessi dello Stato, perchè ciò è appartenenza del potere esecutivo, ma volle solo la Commissione fare una raccomandazione al Governo, perchè domani potrebbe venire Trisolini a dire: ma voi, Governo, perchè avete pagato per conto mio? Datemi gli oggetti.

**ERCOLE.** È capace di farlo.

**INGHILLERI, relatore.** Altro se è capace.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Ma non ne ha il diritto.

**INGHILLERI, relatore.** È capace, onorevole Ercole, e forse ne può avere il diritto, onorevole ministro; dico forse, perchè non intendo pregiudicare nessuna delle questioni che in futuro possibilmente potrebbero sollevarsi.

E siccome naturalmente questi attrezzi, queste macchine saranno presto distrutte, il Governo, faccio una ipotesi, potrà essere condannato a pagare danni ed interessi. E se per le macchine ed attrezzi il Governo oggi paga 92,000 lire in rapporto a ciò che approssimativamente era stato presunto per lire 20,000, non è improbabile che per 19,000 lire potrà forse essere costretto il Governo a pagare 30, 40 ed anche 50 mila lire.

Coteste apprensioni, forse esagerate ma non certo infondate, sono la genesi della raccomandazione che la Commissione ha fatto e fa al Governo. Vedrà poi il Governo quale sarà il miglior modo possibile per avere questo consentimento implicito od esplicito dal Trisolini. Se questi è assente, ripeto, ricorra il Governo a quegli atti che la legge provvida consiglia in simili casi, e che i suoi avvocati gli sapranno suggerire.

La Commissione, ripeto, non indica nessuna linea di condotta al Governo, perchè ciò fare non è suo compito, ma gli raccomanda efficacemente che pel pagamento delle 19,000 lire proceda con tutto l'accorgimento possibile.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Io non credo utile di entrare troppo nel merito di questa questione poichè potremmo pregiudicarla, e, come la Camera comprende, non è per nulla mio intendimento di dir cose che possano pregiudicare in certo modo il diritto del Governo.

La tesi sostenuta dall'onorevole relatore è discutibile. Io sarei dispostissimo ad accettare un ordine del giorno della Commissione che lasciasse piena facoltà al Governo, ma la raccomandazione nel modo come è fatta prego la Commissione di riflettere che è tassativa.

Essa dice: « Fu quindi unanime il parere della Commissione di non doversi pagare le lire 19,107 05 se non quando o vi sia l'intervento del Trisolini, o il consentimento di lui appaia abbastanza dimostrato; come pure unanime fu il parere che sia non solo utile ma necessario di procedere senza indugio alla vendita di tutti questi oggetti con le forme di legge. »

Ora, come si venderebbero questi oggetti se non si possono avere tutti? Perchè, badi la Commissione, il giorno in cui il Governo dovesse togliere le 19,000 lire del Trisolini, gli speculatori, l'impresa non ci consegneranno tutti i macchinismi. Quindi io vorrei che la Commissione alla raccomandazione sostituisse un ordine del giorno che io sono disposto ad accettare, fatto in modo che non rendesse impossibile l'esecuzione della legge.

**CAPO.** Aggiungo una sola osservazione a quelle fatte dall'onorevole ministro. Io credo che dal contratto medesimo, come è stabilito, nessuno abbia oggi il diritto di presentarsi e dire: datemi le 19,000 lire. Il Governo da una parte obbligava il Trisolini a comperare per 19,000 lire, e dall'altra si obbligava ad imporre al nuovo impresario la compera di 19,000 lire d'attrezzi, onde, se il Governo è stato obbligato a far comperare al nuovo impresario per 19,000 lire d'attrezzi stati dati prima al Trisolini, oggi che cosa farebbe il Governo? Pagherebbe lui quelle 19,000 lire che non sono state pagate dal Trisolini, e che avrebbero dovuto essere pagate dal nuovo impresario che questo pagamento non ha ancora eseguito.

Dunque io credo che, anche per questa ragione, la Commissione non possa imporre quest'obbligo al Governo.

**INGHILLERI, relatore.** Non ho che da dare una sola risposta all'onorevole Capo.

Io non avrei voluto che si fosse entrato nella questione di merito...

**CAPO.** E non ci sono entrato io.

**PRESIDENTE.** Parli, onorevole Inghillieri.

**INGHILLERI, relatore.** Mi ha dato la parola...

**PRESIDENTE.** Sicuro; l'ha domandata.

**INGHILLERI, relatore...** ne sto usando.

**CAPO.** Ne usi parcamente.

**INGHILLERI, relatore.** Ne uso parcamente quanto lei onorevole Capo.

Io credevo che l'onorevole Capo non fosse entrato nella questione di merito, ed io non ci voglio entrare a fondo. Ma creda l'onorevole Capo che noi abbiamo adoperato tutte le larghezze in questa materia; perchè se si fosse dovuto esaminare per singolo ogni atto, ogni contratto, se si fosse anche